

8. - Gli operai rimasti senza lavoro durante i periodi di stagione morta per le lavorazioni stagionali;

9. - Coloro che, senza essere definitivamente licenziati, siano soggetti a saltuari periodi di inattività lavorativa per modo da non rimanere ininterrottamente disoccupati entro gli otto giorni;

10. - Coloro che appartengano a categorie professionali per le quali l'Ufficio Nazionale per il Collocamento e la Disoccupazione ha finora disposta la sospensione del sussidio per qualunque ragione oppure ha deliberato in massima l'innammissibilità;

11. - I disoccupati che rifiutino una occupazione o che, invitati al lavoro, non siano stati assunti, per loro colpa, dal datore di lavoro;

12. - Coloro che abbiano la possibilità di vivere a carico di persone tenute, dalle vigenti disposizioni, a provvedere loro gli alimenti.

Infine dovranno essere esclusi dal sussidio di disoccupazione coloro i quali non risiedano da almeno un anno nel Comune in cui presentano la domanda di sussidio, a meno che non si tratti di mutilati o invalidi di guerra.

3. - Disposizioni per l'applicazione delle norme suddette. — Per l'attuazione pratica delle norme sopra riferite, gli organi erogatori potranno fare eseguire il pagamento dei sussidi a tutto il 30 corrente, e tenerli poi sospesi fino a quando la Giunta Provinciale avrà provveduto alla revisione generale delle concessioni in corso, per eliminare tutti i disoccupati che, secondo le nuove norme, non ne abbiano diritto.

La Giunta si propone di procedere a tale revisione generale nel più breve termine possibile a mezzo di propri Commissari, da inviare in tutti i Comuni della Provincia che abbiano più di cento disoccupati. Tali Comuni dovranno quindi astenersi dal trasmettere a quell'Ufficio qualsiasi documento, limitandosi a notificare telegraficamente il numero attuale dei sussidiati.

Intanto, però, essi raccoglieranno relativamente ad ogni sussidiato oltre a tutti i documenti che anteriormente si richiedevano a corredo della domanda di sussidio, anche i seguenti:

a) Tessera di Assicurazione contro la Disoccupazione;

b) Per coloro che non siano mutilati o invalidi di guerra, certificato dell'Ufficio d'anagrafe, comprovante la loro residenza da almeno un anno nel Comune.

Gli altri Comuni, che non abbiano più di 100 sussidiati dovranno, non oltre il 10 Luglio, spedire a quest'Ufficio, oltreché le tessere di assicurazione dei singoli sussidiati ed il certificato anagrafico di cui sopra, un Elenco nominativo dei sussidiati stessi (in doppio esemplare) con la precisa indicazione:

a) D-d mestiere o dell'Ufficio ricoperto e del salario percepito;

b) Del numero complessivo delle giornate di sussidio delle quali i singoli sussidiati hanno precedentemente usufruito, nel periodo compreso fra il mese di Gennaio 1919 ed il 30 Giugno 1920;

c) Di tutte le informazioni che si sia in grado di fornire sui singoli sussidiati (specialmente in merito a quanto è disposto al N. 12 del Titolo II della presente Circolare) nonché del parere che il medesimo ritenga opportuno emettere in merito alla continuazione del sussidio.

Anche le domande di sussidio che verranno presentate in avvenire saranno esclusivamente accolte o respinte dalla Giunta Provinciale, alla quale dovrà subito essere spedita con i documenti giustificativi di cui sopra, compresi quelli già richiesti dal Decreto Luogotenenziale 5 Gennaio 1919 N. 6.

Notiziario municipale

Le dimissioni dei rappresentanti del partito socialista nell'azienda annonaria.

La Sezione di Gallarate del Partito Socialista ha i viato al Commissario Prefettizio la seguente lettera:

On. Commissario Prefettizio
del Comune di GALLARATE

« Ci pregiamo avvisarla che questa Sezione Socialista in sua seduta di ieri sera, 5 corr., ha deciso il ritiro dei propri soci che fanno parte alla Commissione Annonaria approvando il seguente Ordine del Giorno: L'Assemblea, protestando contro la decisione del Commissario Prefettizio, che trascurando il voto emesso dal Comitato Esecutivo della Commissione Annonaria non ha voluto convocare l'Assemblea Generale per procedere alla trasformazione dell'Azienda Annonaria in Ente autonomo dei Consumi, delibera che i propri rappresentanti, rassegnino le dimissioni ».

Il Commissario Prefettizio ha così risposto:

« A dimostrazione della correttezza del mio operato non ho che da riportare integralmente il verbale della seduta 23 Giugno u. s. del Comitato amministrativo della Azienda Annonaria nella parte riguardante la trasformazione dell'Azienda stessa in ente autonomo dei consumi:

« Il sig. Bisotti Amleto, circa la trasformazione dell'Azienda Annonaria in Ente autonomo dei Consumi dichiara che allo schema di Statuto predisposto deve portare ulteriori modificazioni e, poiché vede che fra la Commissione non vi è unanimità di vedute, prega l'Amministratore delegato di invitare il sig. Commissario Prefettizio a convocare al più presto possibile la Commissione generale dell'Azienda annonaria per sottoporre in seduta plenaria la questione e venire ad una precisa deliberazione; desidererebbe che tale riunione si tenesse possibilmente non oltre la fine del corrente mese.

« I presenti aderiscono in massima alla proposta del sig. Bisotti Amleto, e, per portare la discussione sul campo pratico e preciso, si consegnano al preloato proponente due copie dello schema di statuto predisposto, invitandolo ad introdurvi tutte le variazioni e modificazioni che crederà opportune e poscia a ritornarlo all'Amministratore delegato che avrebbe provveduto, d'accordo col Commissario Prefettizio, a farne fare tante copie quante ne occorressero per comunicarle a tutti i componenti la Commissione generale, dopo di che questa verrebbe convocata per la relativa discussione.

E così resta convenuto. Successivamente, con lettera 26 Giugno u. s. dall'Amministratore delegato e dal Direttore dell'Azienda, veniva fatta sollecitazione al sig. Bisotti perché ritornasse le due copie dello schema di Statuto, copie che a tutt'oggi non furono restituite.

Da quanto ho esposto appare evidente come, proprio secondo la decisione del Comitato esecutivo della Commissione annonaria, consacrata a verbale, io non potessi né doversi convocare l'Assemblea Generale, se non dopo la consegna da parte del signor Bisotti dello schema di statuto e relativa distribuzione di altrettante copie a tutti i Commissari.

Non è quindi vero che io « abbia trascurato il voto emesso dal Comitato Esecutivo della Commissione Annonaria », non è vero che io non abbia voluto convocare l'Assemblea Generale » e di conseguenza non ha ragione di essere, la protesta di codesta Spett. Sezione ».

Per l'accertamento e la revisione delle tasse e imposte comunali.

Affinchè la revisione e l'accertamento delle tasse di famiglia e di esercizio, e della imposta sui locali per il corrente anno possano effettuarsi con la maggiore garanzia di serietà e di equità fra i cittadini, ed in misura corrispondente ai bisogni finanziari del Comune, il Commissario Prefettizio ha ritenuto opportuno ed utile valersi del consiglio e della collaborazione di egregi cittadini d'ogni parte e classe sociale, ed all'uopo ha deliberato di costituire una Commissione consultiva, composta dei signori:

On. Paolo Campi, Caprini Ernesto, Carli Ernesto, Cervini Carlo, Fattorini geometra Pompeo, Ferrario Francesco, Fontana Federico, Marobio Stetano, Martegani Ragoniere Rinaldo, Puricelli Avv. Romualdo, Romanelli cav. Paolo, Rossi Arnoldo, Spini Leone, Ugo Ugo Paolo, Villa Ugo, Maraglia Costanzo per Cedrate, Chienchetti Giovanni per Arnate.

Una prima riunione si è tenuta in Municipio martedì sera 6 corr.; il Commissario comunica che i signori Carli Ernesto, Federico Fontana e Leone Spini gli hanno scritto dichiarandosi spiacenti di non poter accettare il mandato; il primo per ragioni personali, gli altri per disciplina di partito avendo la locale sezione socialista deliberato di invitare a dimettersi dalla carica.

La Commissione delibera che si facciano insistenze presso il sig. Carli affinché receda dal proposito manifestato o almeno indichi un altro rappresentante della classe esercenti che possa essere chiamato a sostituirlo; quanto ai rappresentanti socialisti, dà incarico al Commissario di far praticare presso la sezione socialista allo scopo di ottenere che venga autorizzata la loro partecipazione ai lavori della Commissione.

Viene poi data lettura di una dettagliata relazione sulla situazione finanziaria del Comune a tutto il 5 corr. e di una relazione dell'ufficio tecnico sugli inconvenienti verificatisi nel lavoro preparatorio per la pratica applicazione dell'imposta sui locali.

Si stabilisce quindi l'ordine dei lavori per la revisione della tassa di famiglia e di esercizio e si nomina una Sottocommissione composta dai sig. Geom. Fattorini, Rag. Martegani, Avv. Puricelli ed Ugo Villa perché, d'accordo col ufficio tecnico e sulla scorta del regolamento del Comune di Legnano, proponga le necessarie modificazioni da apportarsi al regolamento per la imposta sui locali.

LA MONTATURA ANNONARIA

La lumaca, dopo d'aver ritirate le corna, si nasconde nel suo guscio. Vorrebbe scappare, ma è lumaca e non può correre. E noi l'abbiamo svergognata. Ora ricapitoliamo, chiedendo venia ai nostri lettori se, ancora una volta, li secciamo intorno ad un argomento, divenuto forse troppo noioso.

Una volta diciamo che in Commissione annonaria si era deplorata l'apertura dei magazzini durante lo sciopero dei dipendenti comunali.

E la nostra asserzione — verissima — viene qualificata una spudorata menzogna.

Ma poi, essa stessa, La Lotta, è costretta a confessare che si era deplorato. Altra accusa de La Lotta: La passata amministrazione comunale ha distrutto molti generi che ha lasciati avariare per cupidigia di speculazione.

Ma messa colle spalle al muro per costringerla a specificare, La Lotta si corregge dicendo che, infine, si tratta di una minuscola faccendola per qualche genere cui eventualmente toccò un'avaria.

La Lotta, perdendo la bussola, e polemizzando all'orecchio intorno alla faccenda dell'annona, in anticipazione, alle minacciate sue sensazionali rivelazioni, ci spiffera una filza di domande pretendendo da noi una risposta.

E nelle domande vi sono parecchi gambetti; sicuro, domande che non attengono coll'annona come i cavoli a merenda.

Ma l'Unione controserva che chi deve spiegare è chi accusa. E' chi accusa, che deve rispondere, che deve esporre le cose come sono avvenute.

Ebbene, la Lotta se la cava con una parola: Scappa. Mirabile e sfacciata disinvoltura! E' la Lotta che, conigliosamente, scappa, scappa e grida che scappano gli inseguitori.

Baldanzosamente, altra volta, dice: « Abbiamo proposto in quella seduta (10 Maggio) della Commissione annonaria una inchiesta ampia e completa intorno alla mala amministrazione annonaria durante la guerra. L'inchiesta si farà; i nostri amici già vi lavorano ».

Ma ecco invece che si viene a sapere che la Commissione annonaria, nella seduta del 10 Maggio, non si è mai occupata della proposta di una inchiesta.

La millantata inchiesta non è stata altro che un bluff, una sparata per epatere il proletariato.

Diffatti la Lotta, messa sempre colle spalle al muro, è obbligata ad ammettere scrivendo le seguenti parole: E quando si radunerà in seduta plenaria la

Commissione annonaria la proposta (dell'inchiesta) sarà discussa a fondo e sarà, noi pensiamo, approvata ».

Dunque, che una proposta di inchiesta sia stata fatta il 10 Maggio dai Commissari amici del giornale socialista, è cosa non vera, insussistente.

Così la lumaca, dopo aver fatto quello che tutte le lumache fanno, si nasconde nel guscio. Sempre così!

E noi ci fermiamo, e non torneremo più in argomento sino ad inchiesta finita, se l'inchiesta si farà.

L'Unione — lo ripetiamo ancora una volta — non ha alcuna persona da salvare, né da difendere; non ha nessun interesse, nessuna difesa da tutelare all'infuori di quello della verità.

E per accertare la sola e pura verità, l'Unione desidera e vuole che si faccia l'inchiesta; ma che sia seria, colle dovute garanzie di onestà e di imparzialità. Se per contro, l'inchiesta dovesse essere fatta dal Circolo socialista, l'Unione allora dovrà disinteressarsene.

Predicare non è fare

Chi ricorda ancora le sedute consigliari quando, dai consiglieri d'opposizione all'azienda annonaria comunale, si discuteva e si strepitava che, per il buon andamento dell'azienda occorre la formazione di un chiaro e preciso regolamento dell'azienda; e si arrivava perfino a pretendere anche un organico degli impiegati?

Chi ricorda ancora quelle lunghe ed oziose discussioni?

L'azienda andava bene, ma... ci voleva il regolamento.

Sono passati sei mesi da quando si ritirò l'amministrazione Pasta. Nell'attuale Commissione annonaria vi sono ancora, per fortuna, quegli stessi uomini che allora strepitavano per il regolamento. E perché costoro, non hanno più pensato, o per lo meno, non hanno ancora provveduto a redigere ed approvare un regolamento?

Sei mesi, non sono sei giorni!

La realtà è che non sono i regolamenti quelli che fanno andar bene le aziende pubbliche, specialmente quelle a tipo industriale o commerciale, ma sono gli uomini preposti alla loro direzione, al loro pratico funzionamento.

Si potrebbero fare dei paragoni molto significativi; ma è inutile insistere. Predicare non è fare!

Cronaca cittadina

Saggio finale alla scuola di educazione ed economia domestica.

Domenica scorsa, nel mattino, ebbero luogo gli esami delle allieve che parteciparono al corso, svoltosi dal Gennaio al Giugno, in quaranta lezioni.

Presenziarono il Maggiore Generale Gibelli di Milano, il promotore e fervente apostolo della scuola di economia domestica, l'avv. Ruggero Palmeri, in rappresentanza del sig. Sottoprefetto, il Dott. Costanzo Gili, ufficiale sanitario, la signora Isoletta Pasta, presidente, la signora Giulia Ferrario ed il sig. Olinto Pasta del Comitato. Il Comm. Giuseppe Borgomaneri, Commissario prefettizio, aveva accusata la sua assenza per precedenti impegni. Anche il Comm. Ing. Domenico Oliva, del Comitato, si era, sentito di non potere presenziare.

E' stata una semplice cerimonia, ma simpaticissima e, nel contempo, commovente, nel vedere come le allieve rispondono pronte e sicure alle molte domande che venivano loro rivolte. Quante cose utili e pratiche, furono loro insegnate, per il buon governo della famiglia; per tutto quanto deve fare la donna nella propria casa per essere buona sposa, saggia ed economica massai, madre educatrice, intelligente infermiera per essere, in una sola parola, la fortuna di una famiglia, la creatrice della pace e della serenità domestica.

Dopo l'esame orale su una grande varietà di argomenti, riguardanti il complesso andamento di una famiglia, le allieve mostrarono i loro lavori donneschi: camicie e camicette, da esse tagliate e confezionate, rammenti, rappezze e aggiustature eseguiti alla perfezione.

Tutte queste cose buone e di ineccolabile utilità sociale che furono insegnate, lo dobbiamo alla maestra, signorina Maria Sapini, tanto brava, quanto modesta, la quale profonde per la scuola il tesoro della sua abilità, delle sue virtù educative, del suo particolare amore.

Nè dimenticheremo il Dott. Gili, ufficiale sanitario, il quale ottimamente coadiuvò la signorina Sapini impartendo alcune lezioni pratiche di igiene.

Il Maggiore Generale Gibelli è rimasto ammirato ed entusiasta degli ottimi risultati dimostrati. Si compiacque colla maestra e colle allieve, rivolgendole ad esse calde e sentite parole per ricordare i doveri della donna e la sua missione nella famiglia, il grande bene che essa può fare a vantaggio dell'umana società.

Di poi le allieve passarono in cucina per preparare la colazione, tutte affaccendate a preparare chi una cosa chi l'altra, sempre con ordine, con cura, con la massima pulizia.

Alle ore 12, salutati dal sorriso compiacente (che rivelava un'intima soddisfazione) delle allieve, i visitatori lasciavano la scuola, coll'animo veramente commosso e con un convincimento di più; cioè, che con piccoli mezzi — purché si vogliano cercare ed usare — si possono operare ben grandissimi a pro della classi lavoratrici.

Peccato davvero, che i visitatori fossero stati così pochi, troppo pochi!

A maggior lode delle brave allieve segnaliamo pubblicamente i loro nomi: Teresa Bagatti, Emma Balzarini, Ersilia Barchi, Piera Giudici, Piera Frascolla, Giuseppina Chiaravalle, Giovanna Joli, Angela Luini, Carolina Luoni, Maria Maechi, Palmira Magnaghi, Angioletta Marelli, Giuseppina Santandrea, Carlotta Schiavini.

Per Fiume d'Italia.

Giorni sono fu tra noi la Contessa Pasini della Pisana, molto nota nell'ambiente letterario sotto lo pseudonimo di « Alma Deleens », ufficialmente incaricata dal Comandante D'Annunzio di raccogliere offerte di qualsiasi genere per le donne ed i bimbi di Fiume.

Diamo qui un primo elenco della sottoscrizione. Se altri volentieri vorranno generosamente portare il loro aiuto ai fratelli che soffrono ancora ogni privazione, nella radiosa attesa di un'alba Italiana, potranno rivolgersi al segretario della Dante Alighieri sig. Cesare Milani, od a quello della Giovane Italia, signor F. Biancoli, od alla Direzione dell'Unione. Comm. A. Maino

L. 200.—
e due pacchi scampoli
Giuseppe Minoli > 50.—
e un pacco filati
Isoletta Pasta > 20.—
Ida Germani Porro > 50.—
Signa Piera Piantanida > 50.—
Edda Piantanida > 100.—
Rachele Macchi Puricelli > 100.—
Maria Alberti > 25.—
Gina Guenzani > 20.—
e un pacco scampoli
Signa Tina Balassi > 20.—
Giuseppina Puricelli > 50.—
Signa Rita Guenzani > 30.—
Erminia Bonomi Lertora > 15.—
Colombo Anna > 30.—
Rosa Borgomaneri > 50.—

Elenco dei caduti in guerra.

Si avverte che presso l'Ufficio Municipale di leva è visibile l'elenco dei Gallaratese caduti in combattimento, o morti in seguito a ferite, durante gli anni di guerra 1915-1918.

Il nome dei gloriosi caduti verrà scolpito nel monumento che sorgerà in Gallarate per onorare la loro memoria.

Chiunque abbia interesse può presentarsi in Municipio (Ufficio Leva) entro il 16 corrente Luglio per verificare l'elenco stesso e richiedere le eventuali rettifiche od aggiunte.

**Abbonatevi
all'UNIONE**

Cronaca d'oro.

Annunciamo con piacere che furono fatte le seguenti elargizioni:

- a favore del riparto tubercolosi: dal rag. Gino Bonomi, a ricordo della testé defunta sua madre L. 1000; dalla ditta Enrico Sironi fu Giuseppe (cap. nom. Consolidato 5%) L. 1000; a favore del padiglione chirurgico: dalla ditta Sironi suindicata (cap. nomin. consolidato 5%) L. 500; a favore del Ricovero di mendicanti: dalla Signora Pessina Emma di Busto Arsizio L. 150.

Interpreti degli Enti beneficiati esprimiamo i sentimenti di viva gratitudine agli insigni benefattori ed in pari tempo le più sincere condoglianze al sig. Rag. Bonomi per la dolorosa perdita della amata genitrice. Crediamo poi non inutile un fervido appello ai concittadini, che finora nulla hanno elargito né a favore del Patronato Scolastico, né degli istituendi reparti presso l'Ospedale Civico, perché, seguendo il buon esempio dei generosi, abbiano a contribuire alle benefiche opere.

Urge poter disporre delle necessarie somme per la fondazione tanto reclamata dai bisogni locali, e per quanto lusinghiera sia la sottoscrizione finora raggiunta, siamo ancora ben lungi da quella somma che consenta la urgente costruzione dei reparti.

Giova riflettere che quest'anno il Patronato Scolastico ha iniziato un'altra opera caritatevole e di previdenza sociale, inviando un esiguo numero di bambini alla cura marina, sempre fi dente della filantropia dei buoni.

Nutriamo sicura speranza che tutte le persone generose accoglieranno questa preghiera con viva simpatia secondando gli impulsi del loro nobilitatore.

Reduci delle Patrie Battaglie.

In seguito alla fusione dell'Associazione reduci delle patrie battaglie con l'Associazione dei combattenti di Gallarate, tutti i veterani delle guerre dal 1848 a 1870, combattute per l'indipendenza d'Italia, compresi tutti i gariboldini, sono di diritto soci dell'Associazione dei combattenti.

E come tali, spetta a loro l'assistenza morale e materiale, nella stessa misura dei combattenti della guerra 1915-18.

Gli interessati debbono presentarsi all'ufficio dell'Associazione, in via Mazzini, per essere regolarmente iscritti.

Come un mazzo di chiavi può diventare un filo conduttore.

Tutti ricordarono la tentata aggressione da parte di un gruppo di giovanotti al tenente Avico, di questo presidio, avvenuta all'alba del 20 Giugno u. s. mentre egli ritornava da una ispezione alle sentinelle di guardia sulla linea ferroviaria.

Gli aggressori, dopo aver commessa la loro prodezza, si dispersero e pareva che si dovesse registrare la solita irreperibilità degli autori.

Ma invece, sul piazzale S. Lorenzo, lungo del fattaccio, venne trovato un mazzo di chiavi. Raccolto dal Commissario di P. S. Dott. L. Opoblo Peronigini e messi a fare le opportune indagini sull'acquisto del Maresciallo Morini e del Brigadiere Elia, riuscì a scoprire che il proprietario delle chiavi era il frenatore ferroviario Francesco Cerutti, facente parte della ricercata comitiva.

Cosicché, il mazzo di chiavi, fu il vero filo che condusse alla ricerca di altri undici complici e sono: Mario Marchesi, Aldo Tommasini, Arrigo Rossini, Giacomo Carpani, Cesare Tomolli, Giuseppe Frigerio, Andrea Vignola e certo Croci.

Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Esami autunnali nella R. Scuola Tecnica Pont.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna, per essere ammessi alla sessione autunnale degli esami di licenza, devono presentare la domanda di iscrizione entro il 31 Agosto p. v. con la quitanza della tassa prescritta.

Le domande presentate in ritardo non saranno accolte.

Ringraziamento.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Gallarate rende pubbliche grazie al concittadino Signor Ernesto Checchi, proprietario dell'Hotel Porta Rossa, di Firenze, per tutte le cortesie usate al Delegato della Sezione stessa durante la sua permanenza a Firenze, per il Congresso Nazionale.

Il Delegato Bazzichi Augusto rinunciò a favore della Sezione alla parte di diaria spettantegli per le spese di soggiorno, che per la generosità del Signor Checchi non ebbe a sostenere.

Voci del Pubblico.

Cooperative disoneste. — Non è la prima volta che ci vengono segnalate delle cooperative, anche di marca socialista, le quali vendono zucchero senza tessera ed a prezzi di molto superiore a quello del calmiero. In una di esse, nitidamente, si è venduto zucchero a L. 15 il chilo. E come ciò può avvenire, dal momento che il Comune controlla il carico e scarico colla presentazione delle tessere?

Ecco come si spiega. Molti non consumano tutto lo zucchero a loro spettante; consegnano ugualmente le tessere alla Cooperativa, ricevendo, in luogo dello zucchero, altra merce, per esempio, formaggio.

Così rimane disponibile alla Cooperativa un certo quantitativo del dolce prodotto, che viene venduto a 10, a 15 lire il chilo.

Ahi cani ladri di... essercanti!

Assemblea della Associazione dei Combattenti.

Domenica, 18 corr. alle ore 9, nell'aula magna delle scuole secondarie in Piazza Giovane Italia, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'Associazione Combattenti di Gallarate per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Congresso nazionale;
2. - Nomina del delegato al congresso.

Biblioteca Popolare "Luigi Maltoni."

Statistiche mese di Giugno 1920:

Nuovi Soci iscritti durante il mese N.	17
Totale dei Soci a tutto il 30-4-1920	495
Libri entrati	Volanti 22
Libri dati in lettura	N. 1401
Lettori	Maschi 413
	Femmine 454

Donarono libri: il Sig. Enea Curioni e la Spett. Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari.

La Direzione della Biblioteca Popolare « Luigi Maltoni » ci comunica che « dovendo provvedere al rinnovamento ed al riordinamento generale dei libri, la Biblioteca Popolare rimarrà chiusa al pubblico dal 10 Luglio a tutto il 25 Luglio p. v. - La Biblioteca si riaprirà il giorno 26 corr. mese coll'attuale orario in vigore ».

STATO CIVILE

dal 1 al 7 Luglio 1920.

NATI N. 7 — Maschi N. 1 Femmine N. 6

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Riboldi Luigi, cassiere, con Quattrini Letizia, civile — Moda Sante, viaggiatore, con Magnetti Angiola, modista — Crosta Angelo, fabbro, con De Tomasi Onorina, sarta.

MATRIMONI.

Usai Salvatore, Uff. R. Esercito, con Longevi Anita, civile — Ferrazzi Antonio, oste, con Venturini Ida, operaia — Volontè Giov. Battista, muratore, con Ghiringhelli Giuseppe, operaia — Parachini Giov. Battista, negoziante, con Tosi Adele, casalinga.

MORTI.

Zuccalmaglio Maria di Benvenuto, infante — Carla — Belvisi Maria, d'anni 42, casalinga — Pozzoli Don Natale, d'anni 58, sacerdote.

A FASCIO

Sciagura aviatoria. — Sabato scorso, alla Malpensa, il capitano Veniez Fabiano ed il soldato Adamoli Renato, nel mentre eseguivano un volo di prova su di un Caproni 450 H.P., sono precipitati con l'apparecchio nel campo sottostante, dall'altezza di circa 200 metri, restando sfrecciati.

Un coraggioso atto ha compiuto il carabinieri Luigi Uggi, il quale trovandosi sulla strada di Busto, venuto e conoscenza che era stato rubato un mazzo a certo Vanelli Antonio di Casale Litta e sospettando che i ladri potevano essere tre individui visti poco prima, si mise ad inseguirli, acciuffandone uno colla refurtiva. Gli altri due compari vennero poi identificati e sono ricercati.

INTERESSI DEI COMBATTENTI

Per il trasporto delle salme dei caduti.

Con decreto dello scorso Giugno è stato revocato il divieto di trasporto delle salme dei militari caduti in guerra e « spediti nei territori delle provincie di Sondrio, Verona, Padova, Mantova, Brescia, (salvo alcuni paesi), Vicenza (salvo una parte a nord) e Venezia (salvo varie eccezioni).

Col provvedimento surricordato, la zona di territorio a cui era proibita la traslazione di salme è stata dunque notevolmente ridotta; e cioè a moltissime famiglie è ora data facoltà di riportare nei miti dei Comuni di origine i resti mortali dei loro cari, sotto l'esenzione delle disposizioni generali del vigente regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892 e con le facilitazioni accordate dal Ministero delle finanze con circolare 16 Maggio 1919, ossia: esenzioni delle tasse di bollo e concessione governativa per il trasporto delle salme dei caduti in guerra.

Resta intanto riconosciuto in via di massima, col suddetto decreto dello scorso Giugno, il principio dell'adesione al desiderio giustissimo delle famiglie di riavere le salme. Poiché il sacro debito verso coloro che si offrono in olocausto alla Patria, dove pur essere conciliato con le numerose esigenze di vario ordine e, soprattutto, per gravissime difficoltà igieniche, a cui il governo non poteva disinteressarsi, pur desideroso di dare prova del suo vivo interessamento per le nobili aspirazioni dei parenti.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CASSANO MAGNAGO

Per i nostri Caduti.

Parecchi mesi or sono si era qui costituito un Comitato all'intento d'onorare, con un ricordo marmoreo, i nostri Caduti. Già si era aperta una pubblica sottoscrizione e si erano raccolti dei denari all'uopo. Bastò però una semplice contrarietà da parte dei socialisti cassanesi, che vedevano la cosa di mal'occhio, perchè di Caduti non se ne parlasse più. Ora, non è giusto che un paese come il nostro, possa obliare coloro che, partiti per la guerra, non fecero più ritorno. Dovere di tutti, senza distinzione di partito (come avvenne in quasi tutti i paesi) è quello di unirsi per ricordare, in modo perenne, quei concittadini, che per causa della guerra non abbiamo più fra noi.

E non credano i socialisti, come ebbero a dire, che rendendo omaggio ai morti nostri, si glorifichi la guerra e la sua causa, perchè ricordare chi per la guerra immolò la giovane esistenza, non vuol dire essere fautori della guerra; ma bensì compiere un sacro dovere di buoni e riconoscenti cittadini.

Vorremmo pertanto che il suddetto Comitato ridia segni di vita, e colla cooperazione di persone di tutte le tendenze politiche, dia il modo ai cassanesi di unirsi per compiere il doveroso tributo di ricordare i propri caduti.

MONTONATE

Una festa gentile.

Sotto la presidenza del sig. Cesare Moroni, e con l'assistenza di consiglieri saggi e volenterosi, lo sviluppo di questo Asilo Infantile sta raggiungendo un grado di perfezione tale che, senza esagerare, potrebbe essere additato come modello del genere.

Si cominciò innanzi tutto con l'acquisto di un ampio e comodo locale, dove sorrono la luce, l'aria e l'igiene, e nei cui ambienti folleggiare e si muovono i piccoli ospiti. Ma tra i fattori, che concorsero a perfezionare questo Istituto, principalissimo (è doveroso riconoscerlo) è stato l'intervento delle suore, sotto la cui occhiaia, intelligente, paziente, diestra didattica e disciplinare, tutto si è trasformato, abbellito, ingentilito.

E le prove le avemmo domenica scorsa, in un luminoso pomeriggio, quando tutta Montonate si precipitò ad occupare tutti gli angoli dell'ampio cortile aperto, per ammirarvi ed applaudire i propri figliuoli nel saggio finale. E la folla non era solo di Montonate, poichè molti accorsero dai paesi vicini, per constatare ed apprezzare tutto il progresso di questo nostro asilo.

I bambini, lindi, disciplinati, graziosissimi, svolsero un programma complesso, che variava dal coro, al dialogo ed al monologo, recitati inappuntabilmente e con una certa pretesa di artisti. Ammiratissime fra tutti, le bambine Sangini Matilde e Casola Giu-

SPIGOLATURE GALLARATESI

Uno Stampatore Gallaratese a Roma.

Fra gli artisti lombardi che operarono a Roma nel seicento è ricordato in un volume di A. Bertolotti (Milano, Hoepli 1881) lo stampatore Giovanni Rossi di Gallatà (evidentemente Gallarate).

Il Bertolotti riproduce per intero il costume dello stampatore nostro concittadino, quale documento utile a far conoscere gli usi dell'arte. Si trattava di un processo per furto di un rame, già pubblicato nel *Giornale di erudizione artistica in Perugia*.

E' del 16 Maggio 1635:

Giovanni Rossi di Gallatà (Stato di Milano).

Sono stampatore di figure incontro alla chiesa di San Biagio alla Pace. Concesso da più di 30 anni Giacomo Lavro. Mi ricordo che ora sarà 20 anni si è dolto del furto del rame aente il Senato di Polonia, l'aveva dedicato ad un vescovo di Polonia da cui era stato regalato. Il Lavro fa professione di dedicare a Principi e Signori grandi ed a diverse le sue opere rime in affetto, raso, per averdoni da quelli. Egli ricercava il rame per dedicarlo ad altro, molto che fosse stato quel vescovo.

E' solito di stampatori ed intagliatori di ritenersi il rame, da cui tolti i nomi possono variare le dediche.

m.

SOMMA LOMBARDO

Commissario Prefettizio.

A reggere l'amministrazione di questo Comune, in seguito alle dimissioni della Giunta, pare sicuro che sarà nominato il cav. D'Amici Silvio, già assessore, con l'incarico di Commissario prefettizio.

La scelta è ottima, poichè il cav. d'Amici, due essere un buono ed attivo amministratore, è da tutti amato e stimato. A lui, le nostre congratulazioni.

Ricerca di cadavere nel Ticino.

Il 29 maggio scorso tal Zanetti Massimo di anni 13 operaio della Spett. Ditta Dolci, dopo il lavoro in compagnia di amici si recava al fiume Ticino per fare un bagno.

Inesperto nel nuoto veniva travolto dalle acque ed affogava.

Riuscite vane le ricerche i famigliari hanno richiesto l'opera dei palombari della Società « Ancora » di Genova.

Le operazioni iniziate dal 7 c. m. continuano.

GOLASECCA

Sinistro motociclistico.

Domenica 4 corr., verso le diciotto, il signor Cattoretti Cuio di Pietro, nativo di Casorate Sempione, con la propria motocicletta moveva dalla piazza per far ritorno al paese.

Per falsa manovra andò ad urtare contro un muro del Palazzo Municipale causando oltre alla rottura della motocicletta, delle ferite lacerate confuse alle gambe di Rigoli Giuseppe di Antonio d'anni 16 che vi stava appoggiato al muro.

TRA LIBRI E RIVISTE

SOMMARIO del n. 27 della diffusa e interessantissima rivista

"TUTTO,"

che esce a Roma, diretta da V. Marano Attanasio:

Cesare Sobrero, Da Boulogne sur Mer Spa... a Montecitorio — Achille Loria, L'arcangelo della carne — G. Antoni, il ventaglio (2 fotografie) — Carlo Dadone, Dall'Eco di Bombacapioli del 15 Maggio 2020 — Elmore Braville, Le perdite delle manne mercantili durante la guerra (3 disegni) — Creatori d'energia: I fratelli Perrone — Tina Zappala Paterno, La camera azzurra: novella (4 disegni di Interlandi) — Giuseppe, Petrarca, La mia vecchia Roma, V. — Raffaele de Rensis, I nostri grandi direttori d'orchestra: Luigi Mancinelli (2 fotografie) — A. Pini, Il numero 13 — Luigi Rusticucci, La polizia scientifica e i criminali (4 fotografie) — E. Muneri, Il commercio internazionale è davvero aumentato durante la guerra? (1 disegno) — Elsa, Forza, intelligenza e vitalità dell'elefante (2 fotografie) — P. Tripodi, Sparse le treccie morbide... (1 disegno) — C. Caprie, L'ombrium.

CRONACHE: Evi: Invenzioni e scoperte (2 disegni) — Masaccio: Pagina gaia — Dott. Luciano: Consigli di vita segreta — Dott. Cre...: Consigli del dottore — U. M. Castagna: Note marine — Pier degli Ademari: Sport — Spectator: Notiziario teatrale (1 fotografia) — Grafos: Grafologia — F. P., Pagina fiscale — Il Finanziere: Notiziario finanziario — Cemerola: Cucina — Mirandolina: Moda (6 figurini) — Trisiano: Enigmistica.

8 tavole fuori testo - 3 pagine e copertina a colori.

BANCA DI GALLARATE

Capitale sociale versato L. 5.000.000 - Riserva L. 2.000.000

Sede: GALLARATE

Agenzie in Cernusco - Fagnano Olona - Lenate Pozzolo - Samarate SOMMA LOMBARDO - MILANO

I Signori Azionisti della Banca di Gallarate sono pregati di presentarsi, entro il corr. mese di Luglio, domanda per la conversione in titoli nominali degli attuali titoli al portatore, a norma del R. Decreto N. 496 del 22 Aprile p. p. Gallarate, 1 Luglio 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Banca di Gallarate riceve depositi:

- a) Risparmio all'int. del 3 1/2 %;
- b) Piccolo Risparmio all'int. del 3 1/2 %;
- c) Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'int. del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
- d) Conto Corrente all'int. del 4 % con larga disponibilità;
- e) Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

VERGIATE

Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra.

Dopo 4 mesi di degenza all'Ospedale Civile di Milano è ritornato al suo Cuore il nostro socio Maffioli Pio, invalido di guerra. A lui i nostri auguri perchè presto possa acquistare la salute.

I ringraziamenti nostri e della famiglia al sig. Bassetti Alfredo, che generosamente si offerse per il trasporto colla sua automobile.

